



QM DIOCESI

Redazione centrale: Campobasso - via San Giovanni in Goffo, 205/B - t. 0874.484623 - f. 0874.484625 - www.quotidianomolise.com



DON FRANCESCO BOVINO

Profondo cordoglio durante le esequie svoltesi a Roma nella parrocchia di Ognissanti

L'estremo saluto a Monsignor Andrea Gemma

Si sono tenute presso la parrocchia di Ognissanti a Roma, le solenni esequie di Mons. Andrea Gemma, vescovo Emerito di Isernia-Venafro deceduto lo scorso 2 settembre al Policlinico Gemelli. La cerimonia è stata presieduta da Mons. Giovanni D'Ercole, vescovo oronino di Ascoli Piceno e concelebrata da Mons. Camillo Cibotti, vescovo di Isernia-Venafro e da Mons. Claudio Palumbo, vescovo di Trivento alla presenza anche del card. Walter Kasper, presidente emerito del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani. Numerosa la presenza di religiosi e religiose oronini ed in particolare dei Consiglieri generali Don Fernando Fornerod e Don Pierre Kouassi e di rappresentanti del clero diocesano di Isernia-Venafro.

Mons. D'Ercole nella sua omelia ha voluto ricordare il suo rapporto speciale con

Mons. Gemma che è stato il suo padre spirituale per lunghi anni. "Il suo motto - ha sottolineato - è stato quello tutto oronino di fare del bene sempre, fare del bene a tutti. Uno stile di vita adottato sia da sacerdote che da vescovo che lo ha portato spesso fuori dalle sagrestie ad incontrare l'umanità sofferente".

"Con Don Gemma non biso-

gnava mai fermarsi all'apparenza all'esteriorità, ma occorre avere la fortuna di guardare oltre, ai suoi grandi valori, alla sua profonda umanità e spiritualità". "Ci consola oggi - ha aggiunto - la certezza che riposerà nel cripta nel santuario della Madonna del Guardia di Tortona accanto al nostro Padre Fondatore S. Luigi Orione e ai pionieri della

nostra Congregazione". Anche Don Fernando Fornerod, a nome del Direttore generale dell'Opera di Don Orione, ha voluto portare l'ultimo saluto a Mons. Gemma. "Ringraziamo la Provvidenza di Dio - ha detto il Consigliere generale - perché nella persona del nostro caro Mons. Andrea Gemma si è verificato una vera sintesi di amore: tra la generosi-



tà oronina, un grande servizio di carità ai più esclusi e l'amore al Papa e alla Chiesa, che lui servì e amò con amore di vescovo e padre".

Al termine della cerimonia hanno portato anche il loro commosso saluto Mons. Camillo Cibotti, e Mons. Claudio Palumbo che hanno sottolineato la "grande impronta oronina" nel magistero episcopale di Gemma. "A lui la mia gratitudine di successore, - da affermato Cibotti - a lui il mio grazie più sentito e il ricordo nella preghiera che non è mai cessato. Da quando ho preso possesso nella diocesi ho

sempre ricordato i miei emerti ed in loro ho cercato di cogliere quelli che possono essere virtù, consigli e vicinanza nella preghiera". Mons. Palumbo, infine, ha ricordato con commozione i lunghi anni condivisi con Gemma. "Voglio rendere grazie al Signore come figlio della chiesa di Isernia-Venafro dalla quale provengo - ha detto - per il dono di questo padre e chiedo a lui adesso che è nella luce di Dio di intercedere per tutti. Lui ci ha insegnato le parole di Don Orione "Fare del bene sempre, del bene a tutti, del male mai e a nessuno".

La bellezza nel meeting di Rimini 2019

MARZIA GIACCA

Il resoconto del Meeting è una faccenda un po' complicata. Può risultare riduttivo; può non essere efficace come si vorrebbe. E si risolve sempre in un invito: il Meeting di Rimini è una storia di amicizia da vivere.

Tante novità per il quarantesimo dell'evento nato dall'esperienza di Comunione e Liberazione, che quest'anno ha curato l'aspetto social con una cascata di post su Facebook ed Instagram ed il canale Youtube, che conta 12mila

iscritti, e consente l'accesso a tutte le conferenze della settimana riminese (da visitare!).

"Nacque il tuo nome da ciò che fissavi"; il verso della poesia di Giovanni Paolo II a Maria Veronica, titolo dell'edizione 2019, suona come un richiamo: come è possibile, in un mondo sempre più ostile, un'umanità nuova, desta e grata?

Il Meeting, con la fitta trama di incontri e mostre incentrati sulla bellezza e la solidarietà, getta l'accento sulla "pars construens", risvegliando in chi si aggira tra i padiglioni della fie-

ra, il desiderio di camminare a testa alta, di costruire luoghi in cui quest'umanità è possibile, di amare la realtà senza pretese. Si susseguono mostre e testimonianze in cui regnano Bene e Bellezza: nella mostra NOW NOW ogni giorno del Meeting un artista diverso crea un'opera d'arte ex-novo; in quella sulla cattedrale di Monreale è esposto il vero quadro bizantino della Madonna Odigitria (XII secolo ca.); nella mostra "Questa vita non è mia", i fotogrammi della vita di Sandra Sabatini, che ha dato la sua vita per tos-

sicodipendenti e disabili e in "Annuncio da Nagasaki" la speranza di Takashi Nagai, medico radiologo, che si fa "annuncio incontrabile di pace" dopo l'esplosione della bomba atomica, aiutando la devastata Nagasaki a risorgere.

Tornare a casa, tornare a lavoro dopo aver abbracciato i testimoni del Meeting di Rimini e rendersi conto che esiste, per ognuno di noi, la possibilità di incontrare e creare la "tama di bellezza che ci toglie dal torpore, dal grigiore, dal cinismo sempre in agguato" (Stefano Alberto- Incontro con i volontari del Meeting 2019), seguendo con la propria umanità, a volte disgraziata, la compagnia da cui questa bellezza sorge, che è quella cristiana.

Giovani ancora capaci di meraviglia

Si è svolto a Forlì del Sannio il Campo Scuola Giovani dell'Azione Cattolica Diocesana

ANDREA PETRAROLA

"Sensazione di meraviglia". Questo è il titolo del campo estivo organizzato dal settore Giovani dell'Azione Cattolica diocesana, che ha visto, dal 22 al 25 agosto, la partecipazione di 8 ragazzi, tra cui Mattia, seminarista della nostra diocesi di Isernia-Venafro, nella splendida cornice del comune (ormai ex-con-

vento) di Forlì del Sannio.

Le attività svolte hanno avuto come guide i nostri cinque sensi (vista, olfatto, udito, tatto, gusto), attraverso i quali si è cercato di approfondire il senso della meraviglia e la conoscenza degli altri e dell'Altro dicendo insieme a sant'Agostino: "O Dio, mi chiamasti, e il tuo grido lacerò la mia sordità; balenasti e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti il tuo profumo e respirai e anelai verso di te; gustai fino ad avere fame e sete; mi toccasti e bruciai di desiderio della tua pace" (Confessioni X, 27, 38).

Bellissima è stata l'accoglienza delle famiglie del posto, del parroco don Davide e del sindaco Roberto Calabrese; in particolare modo, questi ultimi due hanno voluto fortemente che il campo estivo si svolgesse nel loro paese, affinché la presenza di noi giovani desse linfa vitale al tessuto sociale locale.

Per quello che ho sperimentato in quei giorni, posso dire che l'Ac ha lasciato il segno in molti abitanti di Forlì, annunciando la gioia Cristo e la bellezza di vivere un cammino cristiano quotidiano come solo lei sa fare da ormai più di 150 anni di storia. L'augurio più bello che possa fare è che molta altra gente si lasci contagiare dallo spirito di Azione Cattolica e, attraverso di essa, possa vivere una vera esperienza di incontro con Dio.



Campo scuola dell'Azione Cattolica Ragazzi

DEBORA IALONGO

E' stato il profeta Elia ad accompagnare quest'anno il cammino di 34 bambini dell'ACR (Azione Cattolica dei Ragazzi) provenienti da tre diverse parrocchie della nostra diocesi. E' successo durante il campo scuola tenutosi a Fontegrega dal 28 al 31 agosto 2019. Il quarantesimo compleanno dell'ACR non potevamo festeggiarlo meglio! In questi giorni i ragazzi hanno giocato e riflettuto su come ciascuno di noi, al pari di Elia, è chiamato ad essere profeta sin dal battesimo. L'ascolto della chiamata, il coraggio di andare, la fiducia nel Signore e negli altri, ma anche la disponibilità a mettersi in ascolto e alla ricerca, hanno reso questo personaggio, così lontano dal mondo dei bambini, un amico che ha saputo indicare la strada verso Dio. Sorrisi, urla, giochi, canti e preghiera hanno riempito la quiete del paese che ci ha accolto a braccia spalancate. Un grazie a tutta l'equipe degli educatori che si è impegnata duramente per la realizzazione di questo campo, a tutti i cuochi / cuoche che si sono alternati nei giorni per garantirci dei succulenti pasti, ai ragazzi e ai loro genitori che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa, a don Gianfranco Zuppa, assistente diocesano ACR, che ci ha accompagnato spiritualmente (e non solo!) in questa stupenda avventura. Il GRAZIE più grande va al Signore che ci dà la possibilità di cooperare al suo Regno oggi e qui.

